DALL'ANC - CONFIMI- 01 AGOSTO 2017 ORE 22:15

In declino il rapporto di fiducia tra fisco e contribuenti: la misura è colma

Più che semplificazioni, complicazioni, con conseguente declino del rapporto di fiducia tra fisco e contribuenti. Questo in sintesi il concetto espresso all'interno della nota congiunta emessa dall'ANC e da Confimi Industria, dell'1 agosto 2017. La riforma del meccanismo dello split payment non ha certamente migliorato la situazione, tutt'altro. Si rende pertanto necessaria l'adozione di alcune misure come segno concreto di equilibrio.

Con la nota congiunta datata 1 agosto 2017, ANC e Confimi Industria hanno messo in evidenza che ormai la misura è colma.

Diminuisce sempre di più (o meglio, sembra destinato a un inesorabile declino) il rapporto di fiducia tra fisco e contribuenti.

Il riferimento è alle varie misure, anche recenti, che, anziché andare nella direzione di semplificare l'intero sistema fiscale, hanno avuto l'effetto opposto: l'aumento della sua complessità.

Ad esempio non va sottaciuto quanto accaduto con la riforma del meccanismo dello split payment.

Il Legislatore voleva andare nella direzione di tutelare maggiormente gli interessi erariali, tuttavia l'estensione dell'applicazione del meccanismo ha coinvolto anche soggetti non propriamente virtuosi.

Ad esempio, all'interno della terza versione licenziata degli elenchi forniti dal Dipartimento fiscale del MEF sono presenti:

- società a controllo pubblico in liquidazione, circa 326 (nella maggior parte dei casi a causa di bilanci in perdita);

- 19 società soggette a procedura fallimentare.

Per non parlare delle variazioni che potrà subire il contenuto dei vari elenchi nel quale verificare i soggetti nei cui confronti va applicato lo split payment.

Si tratta di una delle varie criticità messe in evidenza all'interno della nota in esame.

Insomma, secondo ANC e Confimi le cose, così come stanno, non vanno affatto bene.

Urge pertanto adottare alcune misure, come ad esempio:

- ritornare alla scadenza annuale dello spesometro e far slittare in avanti la scadenza fissata per il prossimo 18 settembre;

- parcheggiare momentaneamente l'idea di rendere obbligatoria, a partire dalla prossima manovra, la fatturazione elettronica anche nel settore provato;

- ripristinare almeno a euro 15.000 la soglia relativa all'apposizione del visto di conformità.

Bisogna restituire, in fretta, la fiducia ai contribuenti, stanchi dei continui abusi (soprattutto degli ultimi tempi).

A cura della Redazione

Copyright © - Riproduzione riservata